



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. / DIRIGENTE
STAFF

dott. Parente Giampaolo

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
45	20/05/2020	17	6

Oggetto:

D.lgs 152/06 e ss.mm.ii. Titolo IIIbis .Rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale.Ditta CAR Segnaletica Stradale srl -stabilimento sito in C/da Piana Zona Ind.le-Ponte(BN) esercente l'attivita' di "zincatura a caldo"- cod.IPPC 2.3c.

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

Vista la D.G.R.C. n° 478 del'10/09/12 e smi e modificata dalla D.G.R. n. 619/2016 nonché la D.G.R. n. 249 del 03 maggio 2017 e il D.P.G.R. n° 194 del 11/05/17 di conferimento dell'incarico dirigenziale presso la U.O.D. n° 12 " Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti, ora UOD 501706;

PREMESSO

CHE alla ditta CAR Segnaletica Stradale srl, legale rappresentante e gestore Sig.Rillo Enzo nato il ***OMISSIS a ***OMISSIS***) è stata rilasciata con DD n.91del 1.09.2009, ai sensi ex D. lgs 59/05, è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del titolo IIIbis del D.lgs 152/06 per l'attività di "Zincatura a caldo" rientrante nel cod.IPPC 2.3c, ubicata in Ponte -c/da Piana zona industriale ;

CHE con Decreto Dirigenziale n. 18 del 18.03.2011, alla CAR Segnaletica Stradale è stata autorizzata la modifica non sostanziale dell'impianto ;

CHE la lett .b) del comma 3 dell'art. 29octies del D.lgs 152/06 prevede che il riesame con valenza di rinnovo, anche in termini tariffari, deve essere effettuato quando sono trascorsi dieci anni dal rilascio dell'AIA ,o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;

CHE con nota prot. 822247 del 28.12. 2018, è stato comunicato l'avvio del procedimento del riesame con valenza di rinnovo ai sensi del comma 5 dell'art. 29octies, assegnando un termine di 120 gg per la presentazione della documentazione necessaria;

CHE la Ditta CAR Segnaletica Stradale srl, legale rappresentante e gestore Sig.Rillo Enzo, ***OMISSIS*** **OMIa ***OMISSIS*** * con sede legale e opificio sito in c/da Piana Zona ind.le- PONTE (BN) ha presentato, in data 17.04.2019 con nota acquisita al prot.250041, istanza di riesame con valenza di rinnovo per l'attività di Zincatura a caldo", rientrante nel cod. IPPC 2.3c) dell'allegato VIII alla parte II del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii;

CHE con nota prot.276121 del 3.05.2019 la documentazione relativa all'istanza di riesame con valenza di rinnovo acquisita al prot.250041 del 17.4.2019, è stata trasmessa a tutti gli Enti interessati e all'Università del Sannio per la redazione del rapporto tecnico istruttorio;

CHE CAR Segnaletica Stradale srl, ha allegato all'istanza la dichiarazione asseverata del calcolo analitico delle spese istruttorie, e la ricevuta di versamento pari a euro 3.900,00;

CHE in data 14 .05. 2019, è stato pubblicato sul sito Web della UOD l'avviso ai sensi dell'art.29quater comma 3 del D.lgs 152/06 che tiene luogo delle comunicazioni di cui all'art. 7 ed ai commi 3 e 4 dell'art.8 della L.241/90;

CHE al termine di trenta giorni, previsti per la consultazione del progetto presso l'UOD Autorizzazione e Rifiuti di Benevento, ai sensi dell'art.29 quater comma 4 del D.lgs 152/06, non sono pervenute osservazioni;

CHE la Car Segnaletica Stradale srl è in possesso di Certificazione ISO 140001 n. E606;

PRESO ATTO

CHE l'Università degli Studi del Sannio ai sensi della convenzione stipulata con l'A.G.C. 05 – ora Direzione Generale ciclo integrato delle acque e dei rifiuti valutazioni e autorizzazioni ambientali– fornisce assistenza tecnica a questa UOD nelle istruttorie delle pratiche di AIA;

CHE in data 28.06.2019 è stato acquisito, al prot.411161, il rapporto tecnico istruttorio dell'Università del Sannio;

CHE il giorno 23.07.2019, si è tenuta la prima seduta della Conferenza dei Servizi, ai sensi della L. n. 241/90 e s.m.i., convocata con nota prot. n. 422902 del 04/07/2019 alla quale ha partecipato il rappresentante dell'Università del Sannio e il rappresentante della Ditta, mentre sono risultati assenti i rappresentanti della Provincia di Benevento, del Comune di PONTE, dell'ASLBN1 e dell'ARPAC che con nota prot.44323 del 22.7.2019 ha fatto pervenire il proprio parere.

Nella suddetta seduta è stato preso atto della richiesta di documentazione ritenuta necessaria dall'ARPAC e dall'Università del Sannio;

CHE in data 23.10.2019 è stata acquisita, al prot. 638197, la documentazione integrativa;

CHE il giorno 25.11.2019 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, regolarmente convocata con nota prot. n.652558 del 29.10.19, ai sensi dell'art. 14 ter della legge 241/90 e s.m.i. a cui ha partecipato il rappresentante della Provincia di Benevento, del Comune di Ponte, dell'Università degli Studi del Sannio e della ditta, mentre risultavano assenti, i rappresentanti del l'ASLBN1 e dell'ARPAC, che con nota prot.69514 del 25.11.19 ha espresso il parere di competenza;

CHE nella suddetta seduta:

• il rappresentante dell'Università ha illustrato il rapporto tecnico istruttorio dal quale si evince che necessita acquisire alcuni chiarimenti/integrazioni richiesti nella precedente seduta della Conferenza di Servizi a cui la Ditta non ha dato risposta;

• l'ARPAC ha espresso parere favorevole con prescrizioni;

• la Provincia di Benevento, così come rappresentata, in virtù del principio di precauzione, ha richiesto chiarimenti in merito alla tenuta delle vasche di raccolta delle acque superficiali e dei reflui urbani raccolti nella vasca settica ed in merito al recapito finale dei reflui ;

• il Comune di PONTE, si è riservato di esprimere il parere di competenza successivamente alla presentazione da parte della ditta della documentazione relativa alla sanatoria.

CHE in data 20.01.2020 è stata acquisita al prot..36888 la documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di Servizi del 25.11.2019;

CHE la suddetta documentazione è stata trasmessa agli Enti interessati ed all'Università del Sannio con nota prot. n. 74712 del 05.02.2020;

CHE il 04.03.2020 si è tenuta la terza e conclusiva seduta della Conferenza di Servizi, regolarmente convocata con nota prot. n. 74712 del 05.02.2020, ai sensi dell'art. 14 ter della legge 241/90 e s.m.i. a cui ha partecipato il rappresentante della Provincia di Benevento, del Comune di Ponte, dell'Università degli Studi del Sannio e della ditta, mentre risultavano assenti i rappresentanti dell'ASLBN1 e dell'ARPAC, che con nota prot.13116 del 28.02.2020, ha riformulato, a seguito della documentazione integrativa trasmessa dalla ditta, il proprio parere favorevole con prescrizioni;

CHE nella suddetta seduta:

• il rappresentante del Comune di PONTE, in considerazione che la CAR ha presentato documentazione relativa alla sanatoria e che manca solo l'emissione del permesso di costruire in sanatoria, presentata dalla ditta CAR della documentazione relativa alla sanatoria, ha espresso parere favorevole;

• il rappresentante dell'Università ha illustrato il rapporto tecnico istruttorio, acquisito in sede di Conferenza di Servizi, dal quale si evince che la documentazione è completa, ma occorre chiarire lo stato attuativo delle sanatorie.

Lo stesso, tenuto conto di quanto evidenziato dal rappresentante del Comune di Ponte, ritiene superato quanto evidenziato nelle conclusioni del rapporto tecnico istruttorio del 2.3.2020;

• il rappresentante della ditta chiarisce quanto evidenziato dalla Provincia nella seduta del 25.11.2019, in merito alla tenuta delle vasche di raccolta delle acque superficiali e dei reflui urbani e si impegna a trasmettere apposita relazione in merito al recapito finale dei reflui;

• la Provincia di Benevento, ritenendo soddisfatto quanto richiesto nella seduta del 25.11.2019 e in considerazione delle prescrizioni ARPAC a tutela delle matrici ambientali, che saranno riportate in autorizzazione, ha espresso parere favorevole;

• l'ARPAC ha riformulato il parere già espresso nota prot.69514 del 25.11.19 confermando il parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

A – MATRICE ARIA.

Emissioni in atmosfera:

1.relativamente ai punti di emissione E13, E14, E15 ed E16 a servizio degli impianti di saldatura, nel prendere atto del non possibile convogliamento a un solo punto di emissione, per ragioni tecniche ed economiche, come riportato al punto 1 della "Nota al parere ARPAC – CdS 23.7.19" datata 10.10.19, considerare tali impianti come un unico impianto ai fini della determinazione del valore limite di emissione (sommatoria delle tre emissioni), così come previsto dal comma 4, art. 270, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.;

2.relativamente all'impianto di abbattimento delle polveri e dei metalli che si generano durante le operazioni di saldatura (E13, E14, E15 ed E16), previsto dall'allegato n° 30, lettera "HH" del D.D. della Regione Campania n° 370 del 18/3/2014 e ss.mm.ii e dalla Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n° 243 del 8.5.15 - Revisione e aggiornamento parziale delle disposizioni di cui alla D.G.R. 5 agosto 1992, n° 4102, inviare la scheda tecnica/manuale d'uso e di manutenzione della ditta costruttrice dell'impianto di abbattimento;

3.si prende atto di quanto dichiarato al punto 4 della "Nota al parere ARPAC – CdS 23.7.19" datata 10.10.19, ossia che nella fase di lavorazioni meccaniche dei metalli non viene superato il quantitativo complessivo di olio (come tale o come frazione oleosa delle emulsioni) indicato alla lettera "a", punto 1,

parte I (impianti e attività di cui all'art. 272c.1, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.), ossia 500 kg/anno;

4.si ricorda che la ditta, contestualmente alla dismissione dei punti di emissione E4, E7, E8, E9, E10, E11, E12, E17, E18, E19, E20, E21 ed E22, deve provvedere allo smontaggio di tutti gli impianti collegati a tali punti;

5.si prende atto di quanto dichiarato al punto 7 della "Nota al parere ARPAC – CdS 23.7.19" datata 10.10.19, ossia che i punti di prelievo sono conformi alle norme tecniche di riferimento, sia per quanto riguarda il posizionamento del tronchetto di prelievo che per quanto riguarda la piattaforma di lavoro;

6.effettuare un idoneo stoccaggio delle materie prime rispettando le indicazioni riportate nelle relative schede di sicurezza;

7.utilizzare esclusivamente i prodotti dichiarati e, nel caso si intenda utilizzare prodotti diversi, effettuare opportuna comunicazione all'Autorità Competente e al Dipartimento ARPAC di Benevento allegando le relative schede di sicurezza (SDS - Safety Data Sheet costituite da 16 punti relativi alle informazioni sulle proprietà fisico-chimiche, tossicologiche e di pericolo per l'ambiente).

BAT (Best Available Techniques) - Allegato III, paragrafo 4.5.1: zincatura a caldo (Processo discontinuo) del D.M. 31/01/05 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n° 372":

8.relativamente alle BAT adottate dalla ditta per il trattamento delle emissioni provenienti dal processo di decapaggio con HCl, inibitori di corrosione e acqua, il monitoraggio dei parametri del bagno, finalizzato all'ottimizzazione dell'operazione e a limitare l'aerodispersione dell'acido nell'ambiente di lavoro e, di conseguenza, nell'ambiente esterno, deve essere documentato e la documentazione resa disponibile agli Enti di Controllo.

Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC):

9.prevedere per le emissioni E13, E14, E15 ed E16 il controllo dei parametri riportati nella tabella sottostante (Polveri totali, metalli, NOx) e il rispetto dei relativi limiti di emissione:

Punti di emissione E13,E14,E15 ed E 16- saldatura del tipo MIG (Metal Inert Gas)¹			
Parametri	Valore limite di emissione mg/Nmc	Riferimento normativo	Impianti di abbattimento previsti
Polveri totali	50-150	Punto 5,partell all.1 parte V del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii	Abbattitore a secco a mezzo filtrante del tipo depolveratore con filtro a cartucce
Metalli	Punto 2 (Tab.B) parte II all.1,parte quinta del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii		
Nox(espressi come NO2)	500	Classe V,punto 3 (Tab.C) partell all.1 ,parte quinta del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii	

1 Considerare tali impianti come un unico impianto ai fini della determinazione dei suddetti valori di emissione(sommatoria delle quattro emissioni),così come previsto dal comma 4,art.270,parte quinta del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.

10.prevedere per l'emissione E5a il controllo del parametro riportato nella tabella sottostante (NO_x) e il rispetto del relativo limite di emissione:

Punto di emissione E5a-Impianto termico di PTN pari a 1740 kw alimentato a metano per mantenere il bagno di zinco alla temperatura costante di 450°		
Parametri	Valore limite di emissione (mg/Nmc)	Riferimento normativo
NOx(espressi come NO2)	250 (riferito ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%)	Punto 12,parte 3 della DGRC n.4102/92

I valori limite di emissione delle polveri e dell'ossido di zolfo(SO₂) si considerano rispettati in quanto viene utilizzato il combustibile metano.

11.il suddetto impianto di combustione (*Punto di emissione E5a*), di *potenza termica nominale* pari a 1740 kw alimentato a gas *metano* rispetta la definizione di *medio impianto di combustione (Impianto di combustione di potenza termica nominale pari o superiore a 1 MW e inferiore a 50 MW)* riportata al *punto 1, comma 4, art. 1 del D.Lgs. n° 183/17*. In particolare, trattasi di medio impianto di combustione esistente e, pertanto, rispettare i valori di emissione riportati al punto 1.3 (Impianti nei quali sono utilizzati combustibili gassosi), allegato II del D.Lgs. n° 183/2017, a partire dalle date previste dal punto 5 dell'art. 273-bis (Medi impianti di combustione) del medesimo Decreto. Ad ogni modo, sostituire, per tale medio impianto di combustione, i registri previsti ai punti 2.7 e 2.8, allegato VI, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. con l'archiviazione prevista al *punto 5-bis 2, allegato VI, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.*;

12.associare l'*emissione E5b* alla seguente fase lavorativa del ciclo produttivo: "*Forno di essiccazione/preriscaldamento manifatti prima della fase di zincatura tramite calore dei fumi provenienti dall'impianto termico di PTN pari a 1740 kw alimentato a metano*";

13.prevedere per l'*emissione E5b* il controllo dei parametri riportati nella tabella sottostante (*NO_x, HCl, NH₃, polveri*) e il rispetto dei relativi *limiti di emissione*:

Punto di emissione E5b-Forno di essiccazione/preriscaldamento manifatti prima della fase di zincatura tramite calore dei fumi provenienti dall'impianto termico di PTN pari a 1740kw alimentato a metano inviati ad uno scambiatore di calore.		
Parametri	Valore limite di emissione (mg/Nmc)	Riferimento normativo
NO _x (espressi come NO ₂)	250 (riferito ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%)	Punto 12, parte3 della DGRCn.4102/92
Composti gassosi del cloro (espressi come Hcl)	10	Punto 19 (impianti di zincatura a caldo) parte III (valori di emissione per specifiche tipologie di impianti),allegato I,parte quinta del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.
Ammoniaca (NH ₃) e i suoi sali in forma gassosa(espressi come NH ₃)	30	
Polveri	15	

I valori limite di emissione delle polveri e dell'ossido di zolfo(SO₂) si considerano rispettati in quanto viene utilizzato il combustibile metano.

14.l'*impianto di combustione (Punto di emissione E3)*, utilizzato per portare la temperatura dei bagni di *sgrassaggio, decapaggio, strippaggio e flussaggio* alla temperatura di esercizio, con *potenza termica nominale* pari a 511 kw, alimentato a gas *metano*, è compreso tra gli impianti previsti al *comma 1 dell'art. 272 (impianti e attività in deroga), lettera dd), allegato IV, parte I, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 (Attività a inquinamento scarsamente rilevante)* e, pertanto non è sottoposto alla presente autorizzazione. A tale emissione_si applica comunque, relativamente al parametro *NO_x* espresso come *NO₂*, il *valore di emissione di 250 mg/Nm³*, (riportato al *punto 12, parte 3 della DGRC n° 4102/92*, senza l'obbligo di effettuazione degli autocontrolli periodici (I *valori limite di emissione* delle *polveri* e degli *ossidi di zolfo SO₂* si considerano rispettati in quanto viene utilizzato il combustibile *metano*);

15.prevedere per l'*emissione E1* il controllo dei parametri riportati nella tabella sottostante (*HCl e NH₃*) e il rispetto dei relativi *limiti di emissione*:

Punto di emissione E1-Sgrassaggio,decapaggio,strippaggio,flussaggio			
Parametri	Valori limite di emissione(mg/Nmc)	Riferimento normativo	Impianto di abbattimento previsto
Composti gassosi del cloro (espressi come Hcl)	10	Punto 19 (impianti di zincatura a caldo) parte III (valori di emissione	Abbattitore ad umido del tipo scrubber-venturi(idrossido di

NH3 e i suoi sali in forma gassosa(espressi come NH3)	30	per specifiche tipologie di impianti),allegato I,parte quinta del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.	sodio)
---	----	--	--------

16.prevedere per l'emissione E2 il controllo dei parametri riportati nella tabella sottostante (*Polveri, HCl e NH3*) e il rispetto dei relativi *limiti di emissione*:

Punto di emissione E2-Zincatura			
Parametri	Valori limite di emissione(mg/Nmc)	Riferimento normativo	Impianto di abbattimento previsto
Polveri	5	Allegato III,paragrafo 4.5.1:zincatura a caldo(processo discontinuo),lettera B (Migliori tecniche disponibili) punto5 del DM 31.01.05 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle MTD,per le attività elebcate nell'allegato I del D.lgs 4 agosto 1999 n.372.	Abbattitore a mezzo filtrante del tipo depolveratore a maniche con scuotimento meccanico,dotatodi manometro differenziale con sistema di allarme sonoro per segnalare eventuali perdite di carico.
Composti gassosi del cloro (espressi come Hcl)	10	Punto 19 (impianti di zincatura a caldo) parte III (valori di emissione per specifiche tipologie di impianti),allegato I,parte quinta del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.	
NH3 e i suoi sali in forma gassosa(espressi come NH3)	30		

17.mantenere i *presidi ambientali* riguardanti i punti di emissione E1 ed E2 sempre in funzione, anche durante il periodo notturno, al fine di abbattere gli effluenti che, inevitabilmente, si liberano dalle relative vasche;

18.prevedere nel *PMC* per le *emissioni convogliate*, una frequenza semestrale dei campionamenti in autocontrollo e una frequenza biennale dei campionamenti e analisi da parte dell'Ente di Controllo, per un totale di interventi nel periodo di validità del piano pari a 5;

19.osservare la frequenza delle manutenzioni degli impianti di abbattimento delle emissioni, così come indicato nel *manuale d'uso e di manutenzione* dalle ditte costruttrici degli stessi.

Valutazione risultanze Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) anno 2018

Matrice aria:

20.dall'esame del PMC relativo all'anno 2018, si ritiene che la ditta debba considerare per la redazione dei prossimi piani, da trasmettere entro il 30 aprile di ogni anno, oltre a tutto quanto sopra prescritto, anche quanto previsto dal *Decreto Dirigenziale della Giunta Regionale della Campania n° 95 del 9.11.18 (Modello report annuale dei dati relativi agli autocontrolli degli impianti in possesso dell'AIA)*, in particolare per la matrice aria, provvedere alla compilazione delle *tabelle 1.5 (Emissioni in aria)* e delle tabelle relative al *punto 2 (Gestione dell'impianto)*. Inoltre, si fa presente che il *Piano di Monitoraggio e Controllo* presentato non segue le *linee guida dell'ISPRA: "IPPC – Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento – Il contenuto minimo del Piano di Monitoraggio e Controllo (Febbraio 2007)"*. Pertanto, i prossimi piani devono essere formulati tenendo conto delle suddette *linee guida*.

B – COMPONENTE RUMORE

Si CONFERMANO integralmente le seguenti prescrizioni riportate nel parere espresso per la CdS del 25 novembre 2019:

Dalla valutazione dei seguenti documenti:

- €Allegato Y.7 Rilevamento e misure inquinamento acustico a firma del Dott. Giuseppe MAZZA, acquisita da ARPAC al prot. 63562/2019 del 29.10.2019;
- €Piano di Monitoraggio e Controllo del 20/09/19 acquisito al prot. ARPAC 63562/2019 del 29.10.2019;

Si condivide la proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo del 20/09/19 acquisito al prot. ARPAC 63562/2019 del 29.10.2019, con le seguenti prescrizioni:

21. la data e gli orari previsti per gli autocontrolli indicati nel programma di rilevamento dovranno essere comunicati almeno 20 giorni prima all'Autorità Competente e all'ARPAC-Dipartimento di Benevento. Una copia del rapporto di rilevamento acustico dovrà essere inviata all'Autorità Competente e all'ARPAC-Dipartimento di Benevento;

22. devono essere rispettati i limiti i limiti previsti dalla normativa vigente di immissione ed emissione previsti dal Piano di Zonizzazione acustica approvato dal Comune di Ponte.

C – MATRICE RIFIUTI.

Si CONFERMANO integralmente le seguenti prescrizioni riportate nel parere espresso per la CdS del 25 novembre 2019:

23. rispettare le aree stabilite in autorizzazione per il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti, evitando lo spostamento e in generale il posizionamento dei contenitori al di fuori delle specifiche aree dedicate, se non preventivamente assentito dalla Regione Campania;

24. i serbatoi mobili per rifiuti liquidi e materie prime allo stato liquido devono essere allocati unicamente nell'area con il sistema di raccolta di eventuali sversamenti accidentali, oppure devono avere idonei sistemi di contenimento;

25. relativamente alla gestione dei rifiuti attenersi a tutte le modalità operative e di gestione previste dalla normativa vigente, da specificare norme di settore e dalla DGRC n.386 del 20.07.2016 pubblicata sul BURC n.50 del 25.07.2016 e s.m.i. per la gestione delle diverse tipologie di rifiuti;

26. per i rifiuti prodotti dalle fasi di lavorazione e in generale dal funzionamento dell'impianto, destinati a recupero/smaltimento devono essere opportunamente classificati con specifiche analisi annuali o con frequenze minori ove previsto da norme specifiche, ai sensi della Parte Quarta del D.Lgs 152/06, come modificata dalla Legge 11.08.2014 n. 116 di conversione del D.L. 24.6.14, n. 91, con particolare riferimento ad eventuali rifiuti con codice a specchio;

27. prevedere un sistema di rapida pulizia dei piazzali esterni ed interni a seguito di potenziali sversamenti di liquidi o percolati durante le fasi di conferimento, nonché a causa di eventi accidentali. In particolare dotare le zone dell'attività potenzialmente soggette allo sversamento accidentale di presidi atti a ricoverare materiali adsorbenti o similari da utilizzarsi quali misure di sicurezza d'emergenza (MISE);

28. prevedere la sistematica pulizia dei piazzali esterni ed interni successivamente all'espletamento di attività dell'impianto che possano determinare imbrattamenti della pavimentazione, in particolare con materiali pulverulenti;

29. prevedere il monitoraggio, con frequenza mensile, dell'integrità della impermeabilizzazione della pavimentazione (interna ed esterna all'opificio), dei cordoli di contenimento e di ogni altra struttura atta alla tutela del suolo. Dovranno inoltre essere monitorati i punti di stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime e le capacità contenitive dei contenitori/serbatoi, in particolare quelli dei serbatoi per rifiuti/materie prime liquidi al fine di evitare sovra riempimenti, oltre alla verifica dei bacini di contenimento. L'attività in questione dovrà essere tracciata da specifico report mensile firmato da tecnico abilitato, facente parte dell'attività di monitoraggio e controllo (da riportare nella Tab. 2.1.5 del Report annuale);

30. preso atto del Piano di Dismissione presentato, salvo diversa indicazione prescrittiva dell'A.C. legata a proprie valutazioni procedurali, prevedere, in caso di cessazione definitiva dell'attività, di presentare preventivamente e in termine congruo un Piano di smantellamento esecutivo e anche un Piano preliminare d'indagine del suolo e delle acque sotterranee a conclusione delle attività di smantellamento conforme ai dettami normativi vigenti in quella fase con richiesta di nulla-osta o parere all'Autorità competente;

31. si ritiene necessario che, se occasionalmente si potranno produrre rifiuti di altra tipologia, comunque, gli stessi dovranno essere gestiti in conformità a quanto indicato dalla normativa vigente, ma dovranno essere oggetto di comunicazione all'A.C. (preventiva se facenti parte del ciclo produttivo direttamente o indirettamente in occasione della loro registrazione, integrando la scheda I e la relativa planimetria);

32.prevedere la completa compilazione nel Report annuale di cui al DD 95/2018 delle Tabelle 1.8.2 (t e mc con indicazione quantitativi mensili) e Tab. 2.1.5. Per la Tabella 1.9.2 si rinvia alle determinazioni dell'A.C. come indicato al punto precedente. Si rappresenta che tali informazioni non sono riportate nel Report annuale relativo all'anno 2018;

33. compilare la nuova modulistica di cui al DD 95/2018 con riferimento alle Tabelle.8.1 (inserire valori nulli in quanto non risultano autorizzati rifiuti in ingresso) e 1.8.2, e 2.1.5. Per la Tab. 1.9.2 si ritengono opportune determinazioni dell'autorità Competente relativamente a quanto previsto dall'articolo 29-sexies comma 6 bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., come modificato dal dall'art. 7, comma5, d.lgs. n. 46 del 2014, per il quale è necessario che la Ditta presenti una Relazione in base alla quale si programmino specifici controlli almeno una volta ogni cinque anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni dieci anni per il suolo, a meno che sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione non siano state fissate diverse modalità o più ampie frequenze per tali controlli. Non risulta che la Ditta abbia programmato tali controlli;

34.ferme restando le autonome determinazioni gestionali della Ditta, si prende atto della gestione del deposito temporaneo con la modalità temporale ovvero a inviare a recupero/smaltimento tutti i rifiuti entro massimo 3 mesi dalla data relativa all'operazione di carico e comunque almeno una volta all'anno;

35.applicare per i fanghi derivanti dalla pulizia del sistema di trattamento delle acque di prima pioggia un CER appropriato e diverso dal 20 03 04: attenersi in generale ai modi e termini per il deposito temporaneo;

36.non allocare materiali sull'area non pavimentata al centro del nuovo piazzale lato Ovest, oltre a prevedere adeguata cordonatura dell'area non pavimentata posta al centro del nuovo piazzale – lato Ovest.

D – MATRICE ACQUA.

Si CONFERMANO le seguenti prescrizioni riportate nel parere espresso per la CdS del 25 novembre 2019, con le sole modifiche ai punti n. 38 (ex 40) e 46 (ex 48) a seguito delle integrazioni fornite dalla ditta e con una ulteriore precisazione al punto n. 47 (ex 49) :

Acque reflue e acque di prima e seconda pioggia:

37.Le acque reflue meteoriche immesse nel fosso iemale devono rispettare i valori limiti stabiliti dalla tabella 4 dell'allegato 5 alla parte terza del D.lgs 152/06. Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Resta fermo il divieto di scarico delle sostanze di cui al paragrafo 2.1 dell'allegato 5 alla parte III del D.lgs. 152/2006.

38.(prescrizione n. 40 del parere per la CdS del 25,11.2019) Si prende atto che entro il 31.12.2021 e comunque prima del termine dei lavori di completamento della pavimentazione dell'area attualmente non pavimentata, la ditta realizzerà una ulteriore vasca di sedimentazione del volume di 4 mc collegata idraulicamente alle due vasche attualmente presenti, così da portare le capacità dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia a 101 mc.

39.Le vasche di decantazione dovranno essere sempre mantenute in piena efficienza, mediante svuotamenti e pulizie a cadenza almeno annuale. La Società dovrà registrare tutti gli eventi di scarico discontinui. L'accesso ai punti di prelievo deve essere messo in sicurezza secondo le norme vigenti. I piazzali dovranno essere mantenuti integri.

40.Deve essere previsto un secondo punto di campionamento a valle del separatore delle acque di prima pioggia dalle acque di seconda pioggia. l'azienda è tenuta al campionamento delle acque di seconda pioggia o acque meteoriche di dilavamento, qualora si verificano superamenti dei parametri delle acque di prima pioggia.

41.I controlli delle acque reflue dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto, ovvero, uno dei due campionamenti annuali delle acque di prima pioggia dovrà essere fatto in concomitanza con le prime piogge autunnali.

42.Le acque reflue provenienti dei servizi igienici dovranno essere raccolte nella vasca imhoff e smaltite come rifiuto (CER 20 03 04). Ogni altra tipologia di acque reflue, contenente inquinanti dovrà essere recapitata e/o smaltita (con l'attribuzione di apposito codice CER) separatamente.

43.La Società deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento delle acque superficiali e/o del suolo. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco. Va realizzato, dove non presente, un idoneo sistema di isolamento perimetrale dei piazzali, per evitare qualsiasi possibilità di tracimazione accidentale delle acque di dilavamento o di eventuali acque di spegnimento. L'area di piazzale attualmente non pavimentata (o che resterà tale) non deve assolutamente essere utilizzata per lo stoccaggio di materiali e deve essere opportunamente delimitata da cordoli in cemento dalla restante parte di piazzale.

44.Le acque meteoriche di dilavamento di tutte le superfici coperte, non riutilizzate nel reintegro delle soluzioni chimiche, devono essere raccolte e scaricate con una linea separata rispetto alle acque di prima pioggia.

45.La società deve fornire entro sei mesi una planimetria aggiornata di tutta la rete idrica (meteoriche dei piazzali, pluviali, civili, industriali), indicando anche la direzione di deflusso delle diverse tipologie di acque. Tale planimetria dovrà indicare tutte le opere e strutture idrauliche annesse, posizionamento e tipologie di pozzetti presenti.

46.(prescrizione n. 48 del parere per la CdS del 25.11.2019) Si conviene sulla inutilità di realizzazione di una struttura coperta per lo stoccaggio dei materiali zincati finiti;

Acque di processo

47.Si prende atto che l'azienda non smaltisce acque di processo, ma reintegra all'occorrenza le soluzioni chimiche utilizzate nel processo produttivo. Si ribadisce che le acque di dilavamento di tutte le tettoie, non utilizzate nel processo produttivo, devono essere allontanate con apposita linea separata dalle acque di piazzale.

Acque sotterranee e suolo:

48.Si chiedono alla Regione Campania determinazioni relativamente a quanto previsto dall'articolo 29-sexies comma 6 bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., come modificato dal dall'art. 7, comma 5, d.lgs. n. 46 del 2014, per il quale è necessario che la Ditta presenti una Relazione in base alla quale si programmino specifici controlli almeno una volta ogni cinque anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni dieci anni per il suolo, a meno che sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione non siano state fissate diverse modalità o più ampie frequenze per tali controlli. Non risulta che la Ditta abbia programmato tali controlli resi obbligatori dalla Legge.

49.la Regione Campania, competente per il rilascio dell'AIA, potrà eventualmente valutare l'opportunità di realizzare due piezometri, uno a monte e l'altro a valle dell'impianto, per il campionamento delle acque sotterranee; Nello specifico sarebbe necessario che la Ditta presenti un piano di indagine per il campionamento del suolo da effettuarsi in questa fase di riesame e poi con cadenza quinquennale. L'ubicazione dei punti di campionamento (almeno due) deve essere fatta nei punti più critici.

Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC):

50.gli autocontrolli delle acque di prima pioggia dovranno essere non inferiori a due campionamenti all'anno, in caso di superamenti la ditta procederà anche all'analisi delle acque di seconda pioggia;

51.ARPAC effettuerà con cadenza annuale il campionamento delle acque di prima pioggia.

52.nel PMC l'azienda è tenuta a riportare i risultati dell'eventuale campionamento delle acque di seconda pioggia o acque meteoriche di dilavamento;

53.le analisi degli eventuali piezometri, sostituiranno quelle del Pozzo di proprietà del Comune di Ponte gestito da Gesesa Spa, ed avranno cadenza annuale;

54.per le acque sotterranee si applicano i limiti di Concentrazione soglia di contaminazione di cui all'Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/06. I parametri da indagare sono: pH, Conducibilità, Ferro,

Zinco, Piombo, Cromo totale, Cromo (VI), Stagno, Nichel. Vanno altresì indagati i seguenti parametri: Ammoniaca, Cloruri;

55.le analisi in autocontrollo effettuate presso il Pozzo di proprietà del Comune di Ponte, gestito da Gesesa Spa, dovranno avere cadenza annuale.

Report annuale riferito all'anno 2018, RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA ANNUALE - SINTESI DEI RISULTATI DEL PIANO DI MONITORAGGIO ANNUALE della CAR SEGNALETICA STRADALE Srl, allegato Y40 datato 30.04.2019.

Il report non è conforme ai dettami del decreto Dirigenziale n. 95 del 09.11.2018 "Modello report annuale dei dati relativi agli autocontrolli degli impianti in possesso dell'Autorizzazione Integrata Ambientale".

Relativamente alla matrice acqua, non risultano presenti e compilate le seguenti sezioni:

COMPONENTI AMBIENTALI:

- €1.2 Risorse idriche;
- €1.2.1 Risorse idriche;
- €1.6 Emissioni in acqua;
- 1.6.1 Punti di emissione;
- €1.6.2. Inquinanti monitorati;
- €1.9 Suolo e sottosuolo;
- €1.9.1 Acque di falda;

GESTIONE IMPIANTO:

- €€2.1 Controllo fasi critiche, manutenzioni, stoccaggi;
- €€2.1.4 Sistemi di depurazione: controllo del processo (ACQUE);
- €2.1.5 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.).

CHE nella suddetta seduta della C.d.S del 04.03.2020, il presidente, prendendo del parere favorevole dell'ARPAC, dell'Università del Sannio, del Comune di PONTE e della Provincia di Benevento ed acquisito l'assenso, ai sensi del comma 7 dell'art.14ter della L.241/90 dell'ASLBN1 in quanto nonostante regolarmente invitata è risultata assente, ha chiuso i lavori della Conferenza di Servizi.

CHE la ditta ha, altresì, prodotto, unitamente al progetto de quo la relazione di verifica dell'obbligo di redazione della "Relazione di Riferimento", secondo le prescrizioni del DM 272/2014 art.3 comma 2 ed art. 4 comma 3, al fine di verificare la sussistenza o meno dell'obbligo di cui all'art.5 comma 1 lettera v-bis del Dlgs.152/2006, nelle cui conclusioni è attestato "per quanto analizzato in questa valutazione si ritiene che la predisposizione di quanto richiesto al comma 2 dell'art.3 del DM272/14 porta alla esclusione delle procedure di cui al comma 1 dell'art.3 del DM 272/14 pertanto alla non necessità di realizzazione della relazione di riferimento";

TENUTO CONTO

- A) del parere favorevole del Comune di Ponte;
- B) del parere favorevole della Provincia di Benevento;
- C) delle indicazioni/prescrizioni dell'ARPAC contenute nel parere favorevole di cui prot. 13116 del 28.02.2020, acquisito al prot.132802 del 2.3.2020;
- D)del rapporto tecnico istruttorio favorevole dell'Università del Sannio del 2.03.2020, acquisito in sede di Conferenza di Servizi del 4.03.2020, ed acquisito al prot. 146021 del 5.03.2020, che quale allegato 3 è parte integrante del presente atto, e che le criticità in esso evidenziate sono state superate in sede di Conferenza di Servizi del 4.03.2020;
- E) dell'assenso dell'ASLBN1, acquisito ai sensi del comma 7 dell'art.14ter della L.241/90;

TENUTO CONTO, altresì, che

La CAR Segnaletica Stradale srl, in data 3.04.2020, ha trasmesso la apposita relazione in merito al recapito finale dei reflui, acquisita in pari data al prot. 182098;

CONSIDERATO:

CHE, a norma dell'art. 29 quater, comma 11 del D.Lgs. 152/2006, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del suddetto decreto, ed in particolare: -Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I della parte quinta del presente decreto);

-Autorizzazione allo scarico (Capo II del Titolo IV della Parte Terza);

RITENUTO:

CHE alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per rinnovare l'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi e per gli effetti del D.lgs 152/2006, titolo III bis e ss.mm.ii., alla CAR Segnaletica Stradale srl, legale rappresentante e gestore Sig .Rillo Enzo nato a ***OMISSIS**) il ***OMISSIS, con sede legale e produttiva nel Comune di PONTE (BN) - c/da Piana Zona Ind.le, in cui si effettua l'attività di "Zincatura a caldo " rientrante nel punto 2.3c dell'allegato VIII alla parte II del D.lgs 152/06 e s.m.i

VISTI:

- a. il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06 e s.m.i .recante "Norme in materia ambientale", parte seconda, titolo III bis, in cui è stata trasfusa la normativa A.I.A., contenuta nel D.Lgs. 59/05;
- b. il D.M. 24.04.08, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs152/06 Titolo IIIbis;
- c. il DM 58 del 6.3.17, con cui disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 152/06;
- d. la nota prot.2017/370651 del 25.5.2017 della Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema con cui viene precisato che, nelle more dell'adeguamento tariffario da parte della Regione Campania al D.M. n.58/2017 ,dovranno essere applicate le tariffe previste dal DD n.925/2016;
- e. la convenzione stipulata tra l'Università del Sannio, e la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
- f. il DM 272 del 13 /11 /2014, recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v.bis, del D.Lgs. 152/06;
- g. la L. 241/90 e ss.mm.ii.
- h. La DGRC n.925 del 6.12.2016;

TENUTO CONTO

della dichiarazione sull' assenza di condizioni di conflitto di interessi resa, ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e dell'art. 6 comma 2 del DPR 62/13, unitamente al responsabile del procedimento;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento Dr.ssa Grazia Rosella, e del rapporto tecnico istruttorio redatto dall'Università del Sannio e del parere ARPAC, e dei pareri espressi in sede di Conferenza di Servizi, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività.

DECRETA

per quanto espresso in premessa che qui si intende di seguito integralmente trascritto e riportato:

•**€di rinnovare** alla ditta CAR Segnaletica Stradale srl, legale rappresentante e gestore Sig. Rillo Enzo nato ***OMISSIS*** a ***OMISSIS*** con sede legale e opificio sito in c/da Piana Zona ind.le- PONTE (BN), l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l' attività di "Zincatura a caldo" rientrante nel cod.IPPC 2.3c dell'allegato VIII alla parte II del D.lgs 152/06 e con le seguenti prescrizioni:

A) MATRICE ARIA

Emissioni in atmosfera:

1.relativamente ai punti di emissione E13, E14, E15 ed E16 a servizio degli impianti di saldatura, nel prendere atto del non possibile convogliamento a un solo punto di emissione, per ragioni tecniche ed economiche, come riportato al punto 1 della "Nota al parere ARPAC – CdS 23.7.19" datata 10.10.19, considerare tali impianti come un unico impianto ai fini della determinazione del valore limite di emissione (sommatoria delle tre emissioni), così come previsto dal comma 4, art. 270, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.;

2.relativamente all'impianto di abbattimento delle polveri e dei metalli che si generano durante le operazioni di saldatura (E13, E14, E15 ed E16), previsto dall'allegato n° 30, lettera "HH" del D.D. della Regione Campania n° 370 del 18/3/2014 e ss.mm.ii e dalla Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n° 243 del 8.5.15 - Revisione e aggiornamento parziale delle disposizioni di cui alla D.G.R. 5

agosto 1992, n° 4102, inviare la *scheda tecnica/manuale d'uso e di manutenzione della ditta costruttrice dell'impianto di abbattimento*;

3. *la ditta, contestualmente alla dismissione dei punti di emissione E4, E7, E8, E9, E10, E11, E12, E17, E18, E19, E20, E21 ed E22, deve provvedere allo smontaggio di tutti gli impianti collegati a tali punti*;

4. *i punti di prelievo devono essere, così come dichiarato dalla ditta, conformi alle norme tecniche di riferimento, sia per quanto riguarda il posizionamento del tronchetto di prelievo che per quanto riguarda la piattaforma di lavoro;*

5. *effettuare un idoneo stoccaggio delle materie prime rispettando le indicazioni riportate nelle relative schede di sicurezza;*

6. *utilizzare esclusivamente i prodotti dichiarati e, nel caso si intenda utilizzare prodotti diversi, effettuare opportuna comunicazione a questa UOD 501706 e al Dipartimento ARPAC di Benevento allegando le relative schede di sicurezza (SDS - Safety Data Sheet costituite da 16 punti relativi alle informazioni sulle proprietà fisico-chimiche, tossicologiche e di pericolo per l'ambiente).*

BAT (Best Available Techniques) - Allegato III, paragrafo 4.5.1: zincatura a caldo (Processo discontinuo) del D.M. 31/01/05 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n° 372":

7. *relativamente alle BAT adottate dalla ditta per il trattamento delle emissioni provenienti dal processo di decapaggio con HCl, inibitori di corrosione e acqua, il monitoraggio dei parametri del bagno, finalizzato all'ottimizzazione dell'operazione e a limitare l'aerodispersione dell'acido nell'ambiente di lavoro e, di conseguenza, nell'ambiente esterno, deve essere documentato e la documentazione resa disponibile agli Enti di Controllo.*

Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC):

8. *prevedere per le emissioni E13, E14, E15 ed E16 il controllo dei parametri riportati nella tabella sottostante (Polveri totali, metalli, NO_x) e il rispetto dei relativi limiti di emissione:*

Punti di emissione E13,E14,E15 ed E 16- saldatura del tipo MIG (Metal Inert Gas)1			
Parametri	Valore limite di emissione mg/Nmc	Riferimento normativo	Impianti di abbattimento previsti
Polveri totali	50-150	Punto 5,partell all.1 parte V del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii	Abbattitore a secco a mezzo filtrante del tipo depolveratore con filtro a cartucce
Metalli	Punto 2 (Tab.B) parte II all.1,parte quinta del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii		
Nox(espressi come NO2)	500	Classe V,punto 3 (Tab.C) partell all.1 ,parte quinta del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii	

1 Considerare tali impianti come un unico impianto ai fini della determinazione dei suddetti valori di emissione(sommatoria delle quanttro emissioni),così come previsto dal comma 4,art.270,parte quinta del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.

9. *prevedere per l'emissione E5a il controllo del parametro riportato nella tabella sottostante (NO_x) e il rispetto del relativo limite di emissione:*

Punto di emissione E5a-Impianto termico di PTN pari a 1740 kw alimentato a metano per mantenere il bagno di zinco alla temperatura costante di 450°		
Parametri	Valore limite di emissione (mg/Nmc)	Riferimento normativo
NOx(espressi come NO2)	250 (riferito ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%)	Punto 12,parte 3 della DGRC n.4102/92

I valori limite di emissione delle polveri e dell'ossido di zolfo(SO₂) si considerano rispettati in quanto viene utilizzato il combustibile metano.

10. il suddetto impianto di combustione (*Punto di emissione E5a*), di *potenza termica nominale* pari a 1740 kw alimentato a gas *metano* rispetta la definizione di *medio impianto di combustione* (*Impianto di combustione di potenza termica nominale pari o superiore a 1 MW e inferiore a 50 MW*) riportata al *punto 1, comma 4, art. 1 del D.Lgs. n° 183/17*. In particolare, trattasi di medio impianto di combustione esistente e, pertanto, rispettare i valori di emissione riportati al punto 1.3 (*Impianti nei quali sono utilizzati combustibili gassosi*), allegato II del D.Lgs. n° 183/2017, a partire dalle date previste dal punto 5 dell'art. 273-bis (*Medi impianti di combustione*) del medesimo Decreto. Ad ogni modo, sostituire, per tale medio impianto di combustione, i registri previsti ai punti 2.7 e 2.8, allegato VI, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. con l'archiviazione prevista al *punto 5-bis 2, allegato VI, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.*;

11.associare l'*emissione E5b* alla seguente fase lavorativa del *ciclo produttivo*: "*Forno di essiccazione/preriscaldamento manifatti prima della fase di zincatura tramite calore dei fumi provenienti dall'impianto termico di PTN pari a 1740 kw alimentato a metano*";

12.prevedere per l'*emissione E5b* il controllo dei parametri riportati nella tabella sottostante (*NO_x, HCl, NH₃, polveri*) e il rispetto dei relativi *limiti di emissione*:

Punto di emissione E5b-Forno di essiccazione/preriscaldamento manifatti prima della fase di zincatura tramite calore dei fumi provenienti dall'impianto termico di PTN pari a 1740kw alimentato a metano inviati ad uno scambiatore di calore.		
Parametri	Valore limite di emissione (mg/Nmc)	Riferimento normativo
NO _x (espressi come NO ₂)	250 (riferito ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%)	Punto 12, parte3 della DGRCn.4102/92
Composti gassosi del cloro (espressi come Hcl)	10	Punto 19 (impianti di zincatura a caldo) parte III (valori di emissione per specifiche tipologie di impianti),allegato I,parte quinta del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.
Ammoniaca (NH ₃) e i suoi sali in forma gassosa(espressi come NH ₃)	30	
Polveri	15	

I valori limite di emissione delle polveri e dell'ossido di zolfo(SO₂) si considerano rispettati in quanto viene utilizzato il combustibile metano.

13.l'impianto di combustione (*Punto di emissione E3*), utilizzato per portare la temperatura dei bagni di sgrassaggio, decapaggio, strippaggio e flussaggio alla temperatura di esercizio, con potenza termica nominale pari a 511 kw, alimentato a gas metano, è compreso tra gli impianti previsti al comma 1 dell'art. 272 (impianti e attività in deroga), lettera dd), allegato IV, parte I, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 (Attività a inquinamento scarsamente rilevante) e, pertanto non è sottoposto alla presente autorizzazione. A tale emissione si applica comunque, relativamente al parametro NO_x (espresso come NO₂), il valore di emissione di 250 mg/Nm³, riportato al punto 12, parte 3 della DGRC n° 4102/92, senza l'obbligo di effettuazione degli autocontrolli periodici (I valori limite di emissione delle polveri e degli ossidi di zolfo SO₂ si considerano rispettati in quanto viene utilizzato il combustibile *metano*);

14.prevedere per l'*emissione E1* il controllo dei parametri riportati nella tabella sottostante (*HCl e NH₃*) e il rispetto dei relativi *limiti di emissione*:

Punto di emissione E1-Sgrassaggio,decapaggio,strippaggio,flussaggio			
Parametri	Valori limite di emissione(mg/Nmc)	Riferimento normativo	Impianto di abbattimento previsto
Composti gassosi del cloro (espressi come Hcl)	10	Punto 19 (impianti di zincatura a caldo) parte III (valori di emissione per specifiche tipologie di impianti),allegato	Abbattitore ad umido del tipo scrubber-venturi(idrossido di sodio)
NH ₃ e i suoi sali in forma gassosa(espressi	30		

come NH ₃)		I,parte quinta del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.	
------------------------	--	---	--

15.prevedere per l'emissione E2 il controllo dei parametri riportati nella tabella sottostante (*Polveri, HCl e NH₃*) e il rispetto dei relativi *limiti di emissione*:

Punto di emissione E2-Zincatura			
Parametri	Valori limite di emissione(mg/Nmc)	Riferimento normativo	Impianto di abbattimento previsto
Polveri	5	Allegato III,paragrafo 4.5.1:zincatura a caldo(processo discontinuo),lettera B (Migliori tecniche disponibili) punto5 del DM 31.01.05 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle MTD,per le attività elebcate nell'allegato I del D.lgs 4 agosto 1999 n.372.	Abbattitore a mezzo filtrante del tipo depolveratore a maniche con scuotimento meccanico,dotatodi manometro differenziale con sistema di allarme sonoro per segnalare eventuali perdite di carico.
Composti gassosi del cloro (espressi come Hcl)	10	Punto 19 (impianti di zincatura a caldo) parte III (valori di emissione per specifiche tipologie di impianti),allegato I,parte quinta del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.	
NH ₃ e i suoi sali in forma gassosa(espressi come NH ₃)	30		

16.mantenere i *presidi ambientali* riguardanti i punti di emissione E1 ed E2 sempre in funzione, anche durante il periodo notturno, al fine di abbattere gli effluenti che, inevitabilmente, si liberano dalle relative vasche;

17.prevedere nel *PMC* per le *emissioni convogliate*, una frequenza semestrale dei campionamenti in autocontrollo e una frequenza biennale dei campionamenti e analisi da parte dell'*Ente di Controllo*, per un totale di interventi nel periodo di validità del piano pari a 6;

18.osservare la frequenza delle manutenzioni degli impianti di abbattimento delle emissioni, così come indicato nel *manuale d'uso e di manutenzione* dalle ditte costruttrici degli stessi.

Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)

Matrice aria:

19. trasmettere entro il 30 aprile di ogni anno, oltre a tutto quanto sopra prescritto, anche quanto previsto dal *Decreto Dirigenziale della Giunta Regionale della Campania n° 95 del 9.11.18 (Modello report annuale dei dati relativi agli autocontrolli degli impianti in possesso dell'AIA)*, in particolare per la matrice aria, provvedere alla compilazione delle *tabelle 1.5 (Emissioni in aria)* e delle tabelle relative al punto 2 (Gestione dell'impianto);

B – COMPONENTE RUMORE

20.la data e gli orari previsti per gli autocontrolli indicati nel programma di rilevamento dovranno essere comunicati almeno 20 giorni prima all'Autorità Competente e all'ARPAC-Dipartimento di Benevento. Una copia del rapporto di rilevamento acustico dovrà essere inviata all'Autorità Competente e all'ARPAC-Dipartimento di Benevento;

21.devono essere rispettati i limiti i limiti previsti dalla normativa vigente di immissione ed emissione previsti dal Piano di Zonizzazione acustica approvato dal Comune di Ponte.

C – MATRICE RIFIUTI.

22.rispettare le aree stabilite in autorizzazione per il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti, evitando lo spostamento e in generale il posizionamento dei contenitori al di fuori delle specifiche aree dedicate, se non preventivamente assentito dalla Regione Campania;

23. i serbatoi mobili per rifiuti liquidi e materie prime allo stato liquido devono essere allocati unicamente nell'area con il sistema di raccolta di eventuali sversamenti accidentali, oppure devono avere idonei sistemi di contenimento;

24. relativamente alla gestione dei rifiuti attenersi a tutte le modalità operative e di gestione previste dalla normativa vigente, da specificare norme di settore e dalla DGRC n.386 del 20.07.2016 pubblicata sul BURC n.50 del 25.07.2016 e s.m.i. per la gestione delle diverse tipologie di rifiuti;

25. per i rifiuti prodotti dalle fasi di lavorazione e in generale dal funzionamento dell'impianto, destinati a recupero/smaltimento devono essere opportunamente classificati con specifiche analisi annuali o con frequenze minori ove previsto da norme specifiche, ai sensi della Parte Quarta del D.Lgs 152/06, come modificata dalla Legge 11.08.2014 n. 116 di conversione del D.L. 24.6.14, n. 91, con particolare riferimento ad eventuali rifiuti con codice a specchio;

26. prevedere un sistema di rapida pulizia dei piazzali esterni ed interni a seguito di potenziali sversamenti di liquidi o percolati durante le fasi di conferimento, nonché a causa di eventi accidentali. In particolare dotare le zone dell'attività potenzialmente soggette allo sversamento accidentale di presidi atti a ricoverare materiali adsorbenti o similari da utilizzarsi quali misure di sicurezza d'emergenza (MISE);

27. prevedere la sistematica pulizia dei piazzali esterni ed interni successivamente all'espletamento di attività dell'impianto che possano determinare imbrattamenti della pavimentazione, in particolare con materiali pulverulenti;

28. prevedere il monitoraggio, con frequenza mensile, dell'integrità della impermeabilizzazione della pavimentazione (interna ed esterna all'opificio), dei cordoli di contenimento e di ogni altra struttura atta alla tutela del suolo. Dovranno inoltre essere monitorati i punti di stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime e le capacità contenitive dei contenitori/serbatoi, in particolare quelli dei serbatoi per rifiuti/materie prime liquidi al fine di evitare sovra riempimenti, oltre alla verifica dei bacini di contenimento. L'attività in questione dovrà essere tracciata da specifico report mensile firmato da tecnico abilitato, facente parte dell'attività di monitoraggio e controllo (da riportare nella Tab. 2.1.5 del Report annuale);

29. in caso di cessazione definitiva dell'attività, presentare, almeno sei mesi prima, un piano di smantellamento e anche un piano preliminare d'indagine del suolo e delle acque sotterranee a conclusione delle attività di smantellamento conforme ai dettami normativi vigenti in quella fase con richiesta di nulla osta o parere dell'Autorità competente.

30. comunicare a questa UOD ed all'ARPAC, in conformità a quanto indicato dalla normativa vigente, i rifiuti di tipologia diversa da quelli oggetto della presente autorizzazione in maniera preventiva, se facenti parte del ciclo produttivo, integrando la scheda I e la relativa planimetria. Nel caso di rifiuti prodotti da eventi non prevedibili, gli stessi potranno essere comunicati nel report annuale da trasmettere entro il 30 aprile dell'anno successivo ;

31. prevedere la completa compilazione nel Report annuale di cui al DD 95/2018 delle Tabelle 1.8.2 (t e mc con indicazione quantitativi mensili) e Tab. 2.1.5.

32. compilare la nuova modulistica di cui al DD 95/2018 con riferimento alle Tabelle 1.8.1 (inserire valori nulli in quanto non risultano autorizzati rifiuti in ingresso) e 1.8.2, e 2.1.5.

33. ferme restando le autonome determinazioni gestionali della Ditta, si prende atto della gestione del deposito temporaneo con la modalità temporale ovvero a inviare a recupero/smaltimento tutti i rifiuti entro massimo 3 mesi dalla data relativa all'operazione di carico e comunque almeno una volta all'anno;

34. applicare per i fanghi derivanti dalla pulizia del sistema di trattamento delle acque di prima pioggia un CER appropriato e diverso dal 20 03 04: attenersi in generale ai modi e termini per il deposito temporaneo;

35. non allocare materiali sull'area non pavimentata al centro del nuovo piazzale lato Ovest, oltre a prevedere adeguata cordatura dell'area non pavimentata posta al centro del nuovo piazzale – lato Ovest.

D – MATRICE ACQUA.

Acque reflue e acque di prima e seconda pioggia:

36.Le acque reflue meteoriche immesse nel fosso iemale devono rispettare i valori limiti stabiliti dalla tabella 4 dell'allegato 5 alla parte terza del D.lgs 152/06. Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Resta fermo il divieto di scarico delle sostanze di cui al paragrafo 2.1 dell'allegato 5 alla parte III del D.lgs. 152/2006.

37. realizzare,così come comunicato dalla ditta,entro il 31.12.2021 e comunque prima del termine dei lavori di completamento della pavimentazione dell'area attualmente non pavimentata, una ulteriore vasca di sedimentazione del volume di 4 mc collegata idraulicamente alle due vasche attualmente presenti, così da portare le capacità dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia a 101 mc.

38.Le vasche di decantazione dovranno essere sempre mantenute in piena efficienza, mediante svuotamenti e pulizie a cadenza almeno annuale. La Società dovrà registrare tutti gli eventi di scarico discontinui. L'accesso ai punti di prelievo deve essere messo in sicurezza secondo le norme vigenti. I piazzali dovranno essere mantenuti integri.

39.Deve essere previsto un secondo punto di campionamento a valle del separatore delle acque di prima pioggia dalle acque di seconda pioggia. l'azienda è tenuta al campionamento delle acque di seconda pioggia o acque meteoriche di dilavamento, qualora si verificano superamenti dei parametri delle acque di prima pioggia.

40.I controlli delle acque reflue dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto, ovvero, uno dei due campionamenti annuali delle acque di prima pioggia dovrà essere fatto in concomitanza con le prime piogge autunnali.

41.Le acque reflue provenienti dei servizi igienici dovranno essere raccolte nella vasca imhoff e smaltite come rifiuto (CER 20 03 04). Ogni altra tipologia di acque reflue, contenente inquinanti dovrà essere recapitata e/o smaltita (con l'attribuzione di apposito codice CER) separatamente.

42.La Società deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento delle acque superficiali e/o del suolo. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco. Va realizzato, dove non presente, un idoneo sistema di isolamento perimetrale dei piazzali, per evitare qualsiasi possibilità di tracimazione accidentale delle acque di dilavamento o di eventuali acque di spegnimento. L'area di piazzale attualmente non pavimentata (o che resterà tale) non deve assolutamente essere utilizzata per lo stoccaggio di materiali e deve essere opportunamente delimitata da cordoli in cemento dalla restante parte di piazzale.

43.Le acque meteoriche di dilavamento di tutte le superfici coperte, non riutilizzate nel reintegro delle soluzioni chimiche, devono essere raccolte e scaricate con una linea separata rispetto alle acque di prima pioggia.

44.La società deve fornire entro **sei mesi dalla data di adozione del presente atto**, una planimetria aggiornata di tutta la rete idrica (meteoriche dei piazzali, pluviali, civili, industriali), indicando anche la direzione di deflusso delle diverse tipologie di acque. Tale planimetria dovrà indicare tutte le opere e strutture idrauliche annesse, posizionamento e tipologie di pozzetti presenti.

45.non realizzare una struttura coperta per lo stoccaggio dei materiali zincati finiti in quanto si conviene sulla sua inutilità;

Acque di processo

46. prendendo atto che l'azienda non smaltisce acque di processo, ma reintegra all'occorrenza le soluzioni chimiche utilizzate nel processo produttivo, è necessario che le acque di dilavamento di tutte le tettoie, non utilizzate nel processo produttivo,devono essere allontanate con apposita linea separata dalle acque di piazzale.

Acque sotterranee e suolo:

47. presentare, **entro sei mesi** dalla notifica del presente decreto, così come previsto dall'art. 29sexies comma 6 bis del D.lgs 152/06 e s.m.i. come modificato dall'art.7 comma 5 del D.lgs 46 del 2014, una

relazione in base alla quale si programmino controlli, almeno una volta ogni 5 anni per le acque sotterranee, e almeno una volta ogni dieci anni per il suolo.

Prevedere la realizzazione di due piezometri, uno a monte e l'altro a valle dell'impianto, per il campionamento delle acque sotterranee, l'ubicazione dei punti di campionamento (almeno due) deve essere fatta nei punti più critici.

Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC):

48. gli autocontrolli delle acque di prima pioggia dovranno essere non inferiori a due campionamenti all'anno, in caso di superamenti la ditta procederà anche all'analisi delle acque di seconda pioggia;

49. nel PMC l'azienda è tenuta a riportare i risultati dell'eventuale campionamento delle acque di seconda pioggia o acque meteoriche di dilavamento;

50. le analisi degli eventuali piezometri, sostituiranno quelle del Pozzo di proprietà del Comune di Ponte gestito da Gesesa Spa, ed avranno cadenza annuale;

51. per le acque sotterranee si applicano i limiti di Concentrazione soglia di contaminazione di cui all'Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/06. I parametri da indagare sono: pH, Conducibilità, Ferro, Zinco, Piombo, Cromo totale, Cromo (VI), Stagno, Nichel. Vanno altresì indagati i seguenti parametri: Ammoniaca, Cloruri;

52. le analisi in autocontrollo effettuate presso il Pozzo di proprietà del Comune di Ponte, gestito da Gesesa Spa, dovranno avere cadenza annuale.

53. Nel "*Modello report annuale dei dati relativi agli autocontrolli degli impianti ipossesso dell'Autorizzazione Integrata Ambientale*", di cui al decreto Dirigenziale n. 95 del 09.11.2018 devono essere compilate anche le seguenti sezioni:

COMPONENTI AMBIENTALI:

•€€1.2 Risorse idriche;

•€€1.2.1 Risorse idriche;

•€€1.6 Emissioni in acqua;

•€€1.6.1 Punti di emissione;

•€€1.6.2. Inquinanti monitorati;

•€€1.9 Suolo e sottosuolo;

•€€1.9.1 Acque di falda;

GESTIONE IMPIANTO:

•€€2.1 Controllo fasi critiche, manutenzioni, stoccaggi;

• 2.1.4 Sistemi di depurazione: controllo del processo (ACQUE);

•€€2.1.5 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.).

•€€**di prendere atto** che in uno al progetto di richiesta di autorizzazione, la Società ha trasmesso la relazione di verifica dell'obbligo di redazione della "Relazione di Riferimento", secondo le prescrizioni del DM 272/2014 art.3 comma 2 ed art. 4 comma 3, al fine di verificare la sussistenza o meno dell'obbligo di cui all'art.5 comma 1 lettera v-bis del Dlgs.152/2006, nelle cui conclusioni è attestato "per quanto analizzato in questa valutazione si ritiene che la predisposizione di quanto richiesto al comma 2 dell'art.3 del DM272/14 porta alla esclusione delle procedure di cui al comma 1 dell'art.3 del DM 272/14 pertanto alla non necessità di realizzazione della relazione di riferimento";

•€€**di approvare** la proposta di piano di monitoraggio e controllo, che allegato al presente atto, quale allegato 2, ne è parte integrante, con le prescrizioni di seguito elencate:

-La data e gli orari previsti per gli autocontrolli di cui al piano di Monitoraggio e controllo devono essere comunicati almeno **20** giorni prima dalla data della loro effettuazione a questa UOD Autorizzazioni ambientali e rifiuti di Benevento ed all' ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

- I risultati degli autocontrolli di cui sopra devono essere inviati, entro **30** giorni decorrenti dalla data della loro esecuzione, alla UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento, al Comune di Ponte ed all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

-Le tempistiche, le metodiche di prelievo, di campionamento e di analisi, le procedure di registrazione e di trattamento dei dati acquisiti, ecc., laddove non diversamente indicato, sono quelle della Linea Guida in materia di sistemi di monitoraggio di cui allegato 2 al D.M. 31/01/2005 e s.m.i.;

- €€di **approvare** la scheda Ebis, che, quale allegato 1, è parte integrante del presente atto;
- €€di **stabilire** che in fase di esercizio dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
- €€di **dare atto** che il Gestore resta l'unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente in relazione all'esercizio dell'impianto;
- €€di **stabilire** che la Società trasmetta alla Regione Campania, UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento, al Dipartimento ARPAC di Benevento ed al Comune di San Ponte (BN), le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità nello stesso riportata;
- €€di **stabilire** che il Gestore, se si verifica un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, ne da comunicazione all'Autorità Competente entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento o di arresto;
- €€di **stabilire** che **entro il 30 aprile** di ogni anno la Società è tenuta a trasmettere alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento ed all'ARPAC di Benevento le risultanze del Piano di Monitoraggio (Report annuale redatto in conformità a quanto disciplinato dal DD n.95/2018), relativi all'anno solare precedente, su formato digitale, con allegata Dichiarazione sostitutiva di Atto Notorio ai sensi del DRP 445/2000, attestante la conformità della documentazione trasmessa in formato digitale con quella trasmessa su supporto cartaceo durante il precedente anno solare;
- €€ di **stabilire** che la Società è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, determinate secondo gli allegati IV e V del D.M. n.58 del 6.3.2017, salvo diverse disposizioni in merito, come segue:
entro il 31 gennaio dell'anno in cui sono programmati controlli da parte dell'ARPAC, dandone immediata comunicazione all' autorità individuata dall'art.29decies, comma3, del decreto lgs.152/06 (UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento ed all' Arpac Dipartimento di Benevento); Significando che, in caso di ritardo nell'effettuazione dei versamenti suddetti, fatta salva l'applicazione, ove pertinenti, delle misure di cui all'art.29-decies, comma 9, del d.lgs 152/06 e delle sanzioni previste dall'art.29quattordices, dello stesso decreto, il gestore dello stabilimento è tenuto al pagamento degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'art.6 comma 1;
- €€di **stabilire** che l'ARPA Campania effettui i controlli con la cadenza definita dal calendario delle visite ispettive regionali, ai sensi dell'art.29-decies, comma 11 bis e 11 ter del Dlgs 46/2014, che sarà comunicato da questa UOD entro il 30 dicembre di ogni anno. Le attività ispettive dovranno essere svolte con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art.29-decies del D.lgs 152/2006, inviandone le risultanze alla Regione Campania, UOD Autorizzazioni ambientali e Rifiuti di Benevento, che provvederà a renderle disponibili al pubblico entro quattro mesi dalla ricezione del verbale della visita in loco;
- €di **stabilire** che ai sensi dell'art. 29-octies comma 9, del Dlgs 152/2006 la durata della presente autorizzazione è fissata in **dodici anni** dalla data del rilascio del presente atto autorizzativo, in quanto la ditta è certificata ISO140001;
- €€di **stabilire** che il riesame con valenza di rinnovo, anche in termini tariffari verrà effettuato, altresì, ai sensi dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/06, fermo restando l'applicazione, in caso di mancato rispetto delle prescrizioni autorizzatorie, dell'art. 29 decies comma 9, Dlgs. 152/06;
- €di **evidenziare** che ogni Organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti, ai fini dell'applicazione del D.lgs 152/2006 e s.m.i., è tenuto a comunicare tali informazioni, ivi compreso le notizie di reato, anche alla Regione Campania U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Benevento;
- €di **evidenziare** che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di

Benevento, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 29-decies, comma 9, D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., fermo restando le applicazioni delle sanzioni previste dall'art.29-quattordices del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

•€di **precisare** che la presente autorizzazione, non esonera la Società, dal conseguimento di ogni altro provvedimento autorizzativo, concessione, permesso a costruire, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione e dovrà produrre a codesta UOD, a scadenza dello stesso, copia del rilascio del nuovo CPI per l'attività antincendio se dovuto;

•€di **stabilire** che la CAR Segnaletica Stradale srl, invii, se dovuto, **entro il 30 aprile** di ogni anno, per la validazione, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 11 luglio 2011 n. 157, i dati relativi all'anno precedente per consentire all'Italia di ottemperare agli obblighi dell'art. 9 paragrafo 2 del Regolamento Comunitario CE/166/2006, in materia di registro delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti (PRTR);

•€€di **vincolare** l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalla normativa vigente per le sostanze nel suolo e acqua, rumore e per le emissioni in atmosfera;

•€di **dare atto** che il Gestore dell'impianto resta responsabile della conformità di quanto dichiarato nella documentazione allegata al progetto così come proposto ed integrato;

•€€di **dare atto** che, per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il Gestore deve osservare quanto previsto dal Dlgs. n.152/2016 e dalle pertinenti BAT;

•€€di **dare atto** che qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto già autorizzato, ovvero intervengono variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto medesimo si applicano le disposizioni di cui all'art.29 nonies del D. lgs.152/2006;

•€€di **stabilire** che copia del presente provvedimento e dei relativi allegati saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la UOD 50.17.06 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento e pubblicate nel relativo sito web;

•€di **notificare** il presente provvedimento alla CAR Segnaletica Stradale srl, con sede legale ed operativa in Ponte (BN) zona Ind.le c/da Piana;

•€€di **inviare** il presente provvedimento al Comune di Ponte (BN), all'Amministrazione Provinciale di Benevento, all'Azienda Sanitaria Locale Benevento, all'ARPAC Dipartimento di Benevento e alla Università degli Studi del Sannio di Benevento;

•€€di **inoltrarlo**, per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché alla sez. " Regione Casa di vetro" per la pubblicazione;

•€€di **specificare** espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente Decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dr. Giampaolo Parente